



La ricerca di Rachele per ritrovare gli occhi di suo fratello

Rachele all'età di cinque anni perde il fratello al quale era molto legata. Si ritrova così a ripercorrere la sua scomparsa attraverso casuali scoperte. Rimane tuttavia vittima di una sorta di ipnosi fino al momento in cui si ritrova a stringere fra le mani una foto misteriosa che le cambierà la vita. La sua caparbità la induce però a cercare la verità fino in fondo. Prosegue la sua indagine alla ricerca di un contatto con il fratello, soprattutto con i suoi occhi donati immediatamente dopo la sua scomparsa, salvando la vita di un ragazzo rimasto sconosciuto. Troverà le sue risposte, il giorno di Natale, durante un'escursione fra le cime innevate di un sentiero di montagna.

È la trama di "Negli occhi di mio fratello", edizioni Book Sprint, romanzo di esordio di Carolina Manca, nata a Tempio Pausania ma cresciuta a Sassari, prima di trasferirsi con la famiglia in Veneto, dove abita, e aver studiato Scienze politiche e diritti internazionali a Roma.

Il romanzo è ispirato a una storia vera, una storia drammatica ma dalla quale l'autrice ha tratto una forza inaspettata che è riuscita a tradurre in una scrittura fluente e a tratti molto originale. Ciò che viene fuori dalle pagine del libro è il tentativo, ben riuscito, di far emergere la fisiologica paura di vivere ma anche di scandagliare il presente con acutezza e profondità. La protagonista del racconto, che è anche la giovane scrittrice, si rivela intraprendente e

cerca di raccogliere tutte le sue forze per portare a termine un'indagine che le cambierà la vita. Rachele è una donna che proverà a disinnescare il suo orgoglio usando un'arma che si rivelerà strategica: la pazienza.

È la storia, questa, di una ragazza sensibile, con una forte capacità di introspezione la cui infanzia è stata segnata dal drammatico lutto della scomparsa dell'amato fratellino. Questo evento non le darà pace per molti anni, e la porterà a eseguire uno studio dettagliato ambientato nella società in cui vive, una società marchiata spesso da un atteggiamento scettico verso i grandi ideali dell'amore, della famiglia e dei sentimenti, anche se il tutto viene incoraggiato da piccoli miti consolatori, privi di profondità. Rachele promette a sé stessa di portare a termine la sua ricerca. L'oggetto della sua inquietudine sono gli occhi del fratello, donati immediatamente dopo la sua scomparsa, salvando la vita di un ragazzo sconosciuto. Questo libro è un atto d'amore, nella speranza, un giorno, di conoscere e abbracciare la persona che è stata salvata da questo bambino sfortunato; ma soprattutto, per guardare ancora una volta quegli occhi, che per la protagonista, rimangono indimenticabili.



Una immagine di Carolina Manca, autrice del libro "Negli occhi di mio fratello"